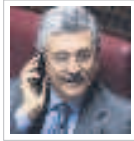




### D'Alema e il Sud

«Solo chiacchiere: non c'è proprio il Mezzogiorno nella testa di questo governo»



### Virginia: reattori chiusi

Salta l'elettricità per un tornado e una centrale nucleare chiude temporaneamente due reattori

### La Ue per Chernobyl

L'Europa ha stanziato 110 milioni di euro per la completa sicurezza del sito



# NO AL NUCLEARE TROPPO PERICOLOSO E TROPPO COSTOSO

**Le scelte sull'energia** È necessario e vitale per il Paese un piano energetico nazionale e un forte investimento nella ricerca

ALBERTO LOSACCO

*Tutti i pericoli e gli sprechi del nucleare e le alternative efficaci e pulite: l'analisi del parlamentare Pd*



Il disastro in diretta tv di Fukushima ha obbligato il mondo a porsi delle domande sulla sicurezza e la convenienza dell'energia nucleare. Domande a cui il nostro governo si sta sottraendo. Siamo all'assurdo di voler far partire un programma nucleare senza aver individuato dove costruire le centrali e dove smaltire le scorie. La moratoria stessa, decisa solo sulla base dei sondaggi e con la speranza di sterilizzare il prossimo referendum, dimostra che l'esecutivo ha operato con leggerezza mettendo a repentaglio la sicurezza dei cittadini. Se il piano era sicuro perché fermarsi? Le domande e i controlli devono essere fatti prima e non dopo, a disastro avvenuto.

Ma oltre i necessari dubbi sulla sicurezza è indispensabile fare un calcolo costi-benefici. Il governo intende, infatti, investire in centrali di terza generazione, da realizzare in 20 anni, con un costo stimato, da Enel, di oltre 40mld di euro, per coprire appena il 4,7% del fabbisogno energetico nazionale. Una cifra spropositata per l'energia che dovrebbe essere prodotta e con una tecnologia che, quando entrerà in servizio, sarà già vecchia e che per essere resa sicura comporterà altre ingenti spese. Altri 10, 15, 20 miliardi? Quanto ancora, senza contare i costi dello smaltimento dei rifiuti? L'unico paese al mondo che ha affrontato la questione delle scorie è stata la Finlandia che ha costruito un deposito a 400 metri di profondità al costo di circa 3,5mld di euro. Il nucleare sicuro forse esiste, ma a quale costo? Costruire una centrale nucleare costa 4mila dollari

Kw/ora, farla a gas costa invece 850 dollari Kw/ora. Ora non si tratta di cedere all'infatuazione delle rinnovabili a tutti i costi ma bisogna guardare con realismo alla situazione. Oggi più che mai serve un piano nazionale energetico che, partendo dalle scuole passando per le università - la ricerca purtroppo nel nostro paese è al palo - fino alle imprese, riscriva un progetto per il paese. Cominciamo ad usare meno energia e usiamola meglio. Non basta un solo provvedimento, ci vuole un insieme di scelte: va migliorata la tenuta energetica delle case, va potenziato il trasporto su ferro e dobbiamo guardare alle fonti alternative e in particolare alle rinnovabili, reintroducendo in maniera duratura gli incentivi per il risparmio energetico. Le rinnovabili che si dividono in non programmabili (eolico - fotovoltaico) e programmabili (biomasse) richiedono poi un discorso a parte. Infatti le fonti energetiche rinnovabili programmabili sono le uniche in grado di sostituire compiutamente le

fonti fossili (carbone - petrolio) ed evitare il ricorso al nucleare, in quanto sono le uniche che garantiscono la stabilità e la continuità di immissione in rete. Tra l'altro le biomasse, oltre a produrre energia elettrica, of-

### Tra le alternative

Le fonti rinnovabili programmabili sono le uniche in grado di sostituire le fonti fossili

frono anche la possibilità di produrre energia termica e creare reti di teleriscaldamento riducendo i costi per l'utente finale (la cosiddetta cogenerazione). Il quadro quindi è complesso e richiede che si gestisca in maniera coordinata tra Stato e Regioni, lo sviluppo di una politica energetica nazionale per evitare duplicazioni, per impostare un piano di ricerca che tenga conto delle potenzialità del paese e delle differenze territoriali. Il governo fino ad ora ha dimostrato di non avere una linea come nel caso del fotovoltaico dove si è passati da una situazione ove vi era una obiettiva eccedenza di finanziamenti al taglio totale di tutte le risorse. Scelta che ha gettato nel panico le imprese obbligando l'esecutivo a tornare sui

## IL PONTE COL WEB

### L'INTERVISTA DA PARTIGIANO DICO: GIOVANI DOVETE REAGITE

Carlo Smuraglia

A COLLOQUIO CON ORESTE PIVETTA

Parla il nuovo presidente dell'Anpi: «Questo non è il paese che sognavamo. Bisogna smascherare le bugie. E vorrei che i giovani si impegnassero insieme a noi».



WWW.UNITA.IT

### L'ANALISI BERSANI E I QUATTRO FILOSOFI

Bruno Gravagnuolo

Clistene, Aristotele, Tocqueville, Gramsci. Quattro classici per quattro citazioni nel discorso di Pier Luigi Bersani all'Eliseo. E un solo filo conduttore: la democrazia.



WWW.UNITA.IT

propri passi. Il problema oggi è doppio: da una parte c'è un eccesso di produzione in diverse zone che rende difficile impiegare o stoccare il surplus energetico. Dall'altra vi è l'esigenza di riuscire a gestire in maniera razionale la produzione adeguando la crescita della tecnologia con la diffusione degli impianti. Ecco quindi il bisogno di una strategia generale dove un no a priori non può e non deve essere pronunciato neanche per il nucleare. Se un domani la tecnologia ne consentirà un impiego conveniente e sicuro dovremo poter scegliere con serenità, disponendo di tutti i dati necessari. Di sicuro abbiamo bisogno di affrontare il problema sotto più aspetti, senza farci imprigionare in dannose guerre di religione. Le domande sono necessarie, non farle porta disastri. ♦